

Il tempo

Il tempo che crediamo scorra immutabile, scandito dalle lancette di un orologio, può essere soggettivo a seconda dei momenti della nostra esistenza, così il tempo ci appare diverso: da bambino, da adolescente, da adulto, nei momenti dell'amore, dello studio, del lavoro, con i figli, con gli amici o con la solitudine, è il tempo della vita.

Il tempo a me concesso l'ho vissuto in ogni attimo, l'ho sentito in ogni battito del cuore e nelle trasformazioni del mio corpo.

Il tempo mi ha premiato con gioie, ma inesorabile, non mi ha risparmiato sofferenze.

Il tempo è stato artefice di ciò che sono, ha plasmato il mio viso con sorrisi e pianti, ha modellato ogni mia forma, ogni mia curva, ogni mio atteggiamento con sofferenze, carezze, dolori, grazie ed emozioni.

Nel tempo ho pensato di controllare il tempo, da bambino immaginavo di essere immortale, da adulto credevo di riuscire a fermarlo, oggi lo avverto attimo dopo attimo consapevole che è il dominatore della vita fino alla fine.

Il tempo mai come adesso mi è stato maestro, ho imparato a percepirlo, a cogliere il significato di ogni istante e mi ha rivelato che in esso è racchiuso il senso stesso dell'esistenza.

L'istante del primo vagito, la nascita, la data, l'ora segnano l'inizio della linea del tempo e di ciò che si trasforma e diviene.

Ha inizio il tempo che non possiamo cedere a nessuno, ma soltanto condividere, con genitori, fratelli, amori, figli, amici.

Immagino il tempo come miliardi di tempi diversi quante sono le vite, ogni sua linea sempre si interseca con altre e traccia trame, a volte si uniscono per sempre, a volte viaggiano parallele e non si incontrano mai.

Sono le nostre relazioni, le nostre unioni, le nostre occasioni perdute.

Nel tempo della vita ho disegnato molte trame, ho tracciato poche unioni e, forse non lo saprò mai, ho mancato diverse opportunità e occasioni.

Oggi, nel tempo della solitudine, mi chiedo cosa avrei potuto cambiare, quale tempo avrei potuto concedere a chi non ho concesso e quale tempo avrei dovuto togliere a chi ho dato.

Con fatica cerco di riavvolgere indietro il filo della vita tra dolori e gioie, senza possibilità di ritorno, i ricordi mi scorrono piano nella mente e come fili nelle mani di un tessitore che abilmente separa il bianco dal grigio, il rosso dal verde, il blu dal nero, rivivo il tempo della gioia e del dolore, dell'amore e della forza, della tranquillità e della sofferenza.

Mai come adesso il tempo mi è di sconforto e oscura la speranza, solo la vita che ho acceso e il sorriso che in essa si manifesta illumina il percorso buio di questi giorni.